

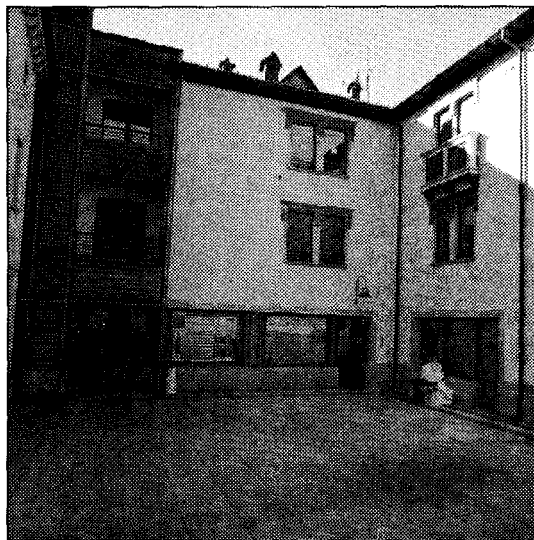
Bellini (Cgil) punta il dito: «Più rinforzi per la sicurezza»

LA RABBIA

BELLUNO - (at) All'indomani del raid di furti, è polemica sul tema sicurezza. Ad attizzarla è Ludovico Bellini, il segretario generale della Cgil di Belluno presa di mira dai ladri per la seconda volta in poco più di un mese. Se alla prima si poteva parlare di sfortuna, alla seconda scatta la rabbia. E il dito finisce puntato contro le forze dell'ordine. «I ladri hanno lanciato una sfida, colpendo di nuovo a pochi metri dalla questura - commenta Bellini -. Mi auguro che, a

questo punto, a chi di dovere venga in mente di chiedere rinforzi per tutelare la sicurezza dei cittadini. Abbiamo bisogno di prevenzione ma questa non può essere assicurata dalle forze operanti a Belluno, occorre chiamarne da fuori. Non è possibile che ci si preoccupi tanto di alzare la guardia in occasione dei sopralluoghi per le centraline e sia invece un problema implementare i presidi in città». La sua videosorveglianza, la Cgil, ce l'ha ma si tratta di telecamere incapaci di rilevare le immagini di notte, pertanto inutili ai fini delle indagini. Oggi, quindi, il pensiero va a rafforzare la protezione della struttura. «Faremo di certo un investimento - annuncia - acquisteremo sistemi in grado di

registrare le immagini anche a buio e installeremo un sistema di allarme con un suono molto forte». Perché davanti a malviventi come quelli della notte tra giovedì e venerdì occorre agire con furbizia. Un'idea sul loro profilo, Bellini, se l'è fatta e di una cosa è certo: sono gli stessi entrati in azione circa un mese fa. Stesso modus operandi, stessa sicurezza nel mettere a segno il colpo. «Sono entrati nella sede dal retro - racconta -, sfruttando una finestra con anta a ribalta e forzandola. Sembra quasi conoscessero gli uffici, come se fossero persone già passate nei giorni precedenti a controllare. Danno economico a parte, ci disturba il rischio di creare disagi agli assistiti perché negli uffici archiviamo dati sensibili e se qualcuno entra e crea confusione tra le carte è un problema».



IL RETRO

della palazzina dove ha sede la Cgil, i ladri sono entrati da questa parte come avvenuto poco più di un mese fa

IL SEGRETARIO

«E ci si preoccupa per le centraline»

